

SABATO
20 NOVEMBRE 2010**FERRARI DINO**
dal 1967
PELLICCERIA
Via Cavour, 55 - Parma

EURO 1,20

DESCRIVERE RELAZIONE AMMINISTRATIVA E CONTABILE, ETC. ETC. ETC.
L. 10/11/2010 N. 181
MODULO PUBBLICO - COMUNICAZIONE DI CONCESSIONE, CONCESSIONE E ETC.
MODULO PUBBLICO - COMUNICAZIONE DI CONCESSIONE, CONCESSIONE E ETC.
MODULO PUBBLICO - COMUNICAZIONE DI CONCESSIONE, CONCESSIONE E ETC.
MODULO PUBBLICO - COMUNICAZIONE DI CONCESSIONE, CONCESSIONE E ETC.

www.gazzettadiparma.it

**FERRARI DINO**
dal 1967
CARTI IN PELLE e MONTONI
Prima e in Italia
TEL. 0521/581700

PROTESTA I SINDACATI DI CATEGORIA: «LA SITUAZIONE E' GRAVE»

Cinema e teatro, lunedì lavoratori in sciopero

Presidio e volantinaggio davanti al Regio per dire «no» ai tagli previsti dalla Finanziaria e informare i cittadini

■ Dopo la serrata dei musei, lunedì 22 novembre saranno i lavoratori di cinema, teatri, produzioni e postproduzioni televisive e cinematografiche a scioperare.

Per dire no ai tagli alla cultura previsti dalla Finanziaria 2011.

I sindacati di categoria Sile-Cgil, Fist-Cisl e Uilcom-Uil hanno indetto uno sciopero nazionale della produzione culturale e dello spettacolo, a cui hanno aderito anche associazioni come Anica e Agis, chiamando alla mobilitazione i lavoratori di musica, prosa, cinema, un settore che dà lavoro a circa 550 mila persone.

I sindacati del settore chiedono soprattutto l'approvazione delle leggi quadro di sistema dello spettacolo dal vivo e cineaudiovisivo, la conferma del rifinanziamento per il prossimo triennio degli incentivi fiscali alle imprese del settore cinematografico (tax credit e tax shelter) e chiedono di riportare il Fus (Fondo unico dello spettacolo) al livello del 2008, vale a dire a circa 450 milioni di euro.

«La situazione è infatti molto grave - è scritto in un comunicato -, quest'anno gli stanziamenti per il Fus potrebbero scendere a 262 milioni di euro, contro i 408 del 2010 e questo porterebbe ad una crisi non più controllabile nel settore».

Secondo i sindacati di categoria, «un governo che non investe in istruzione, in cultura e nelle infrastrutture tecnologiche - prosegue il comunicato -



non ha a cuore il futuro del Paese. La crisi è solo un pretesto, il disegno di questo governo è politico e tende alla implosione del sistema con l'obiettivo della privatizzazione della cultura».

«Occorre - continua ancora - invece battersi fino in fondo perché questi settori abbiano i dovuti finanziamenti, le adeguate leggi di sistema e la definizione di una rete protettiva per i lavoratori».

«Ribadiamo che la produzione culturale e lo spettacolo, oltre a garantire migliaia di posti di lavoro, sono un forte volano di economia e un fondamentale strumento di coesione sociale».

Anche a Parma, dunque, lunedì 22 novembre sciopero dell'intera giornata dei lavoratori dello spettacolo, con un presidio che avrà luogo nel teatro simbolo della cultura locale, il Regio.

Dalle ore 10 alle 12 si svolgerà, infatti, davanti all'ingresso del teatro Regio, un volantinaggio con cui le maestranze intendono informare la cittadinanza delle loro ragioni e della piattaforma rivendicativa dei sindacati di categoria. Contestualmente le voci registrate dei professionisti della cultura, declameranno l'elenco proposto da Abbado a «Vieni via con me». ♦